

LEONARDO

SUGGERIMENTI E CONTAMINAZIONI
A CREMA E NEL CREMASCO



Royal Collection Trust/© Her Majesty Queen Elizabeth II 2019



Comune di Crema
Assessorato alla Cultura



PRO
LOCO
CREMA

iNFOPOINT





(fig. 1)

Nel 2019 ricorrono i 500 anni dalla morte di **Leonardo da Vinci** (Anchiano, presso Vinci, 15 aprile 1452 - Amboise, castello di Clos-Lucé, 2 maggio 1519). Il poliedrico artista del Rinascimento trascorre molti anni della sua vita a Milano al servizio prima degli Sforza (1482-1499) e poi dei francesi che avevano conquistato il ducato (1506-1507, 1508-1513, 1515, 1517). Dal 1449 al 1797 il **territorio cremasco** fa parte della Repubblica di Venezia, quindi di un altro stato, però la vicinanza geografica con Milano rendeva frequenti gli spostamenti di nobili, mercanti, ecclesiastici e artisti fra le due città.

Leonardo non ha mai un rapporto diretto con Crema, ma molti sono i personaggi a lui legati che ebbero a che fare con il nostro territorio, senza contare gli artisti che pur non avendo conosciuto personalmente il fiorentino, sono profondamente influenzati dalle sue idee. Per questo i **Comuni di Crema, Castelleone, Pandino e Rivolta D'Adda con l'Infopoint Crema e la collaborazione degli Uffici Beni Culturali delle Diocesi di Crema e Cremona** hanno realizzato una serie di conferenze, rappresentazioni sceniche e itinerari turistici per scoprire i legami di Leonardo con il Cremasco e i principali monumenti e opere d'arte rinascimentali presenti sul territorio.

Particolare importanza rivestono le idee di **Donato Bramante** (Fermignano, 1444 - Roma, 11 aprile 1514), pittore e architetto di origini marchigiane attivo in Lombardia dal 1477 al 1499. A lui si deve il progetto della chiesa di Santa Maria presso San Satiro a Milano, nel cui cantiere lavorano il cremasco Agostino de Fondulis e il lodigiano Giovanni Battagio. Così come Leonardo, Bramante si dedica allo studio degli edifici a pianta centrale di cui **Santa Maria della Croce a Crema (fig. 1)**, progettata da Giovanni Battagio, è uno dei più significativi esempi.

Testi di Matteo Facchi, Jessica Gritti, Lorenzo Mascheretti

In 2019 the 500th anniversary of the death of **Leonardo da Vinci** (Anchiano, near Vinci, 15 April 1452 - Amboise, castle of Clos-Lucé, 2 May 1519) occurs. The versatile artist of the Renaissance spends many years of his life in Milan serving before the Sforza (1482-1499) and then the French who had conquered the Duchy of Milan (1506-1507, 1508-1513, 1515, 1517). From 1449 to 1797 the **Crema area** is part of the Republic of Venice, therefore of another state, but the geographical proximity to Milan made frequent the movement of nobles, merchants, ecclesiastics and artists between the two towns.

Leonardo never has a direct relationship with Crema, but there are many characters related to him who had to do with our territory, not to mention the artists who, although not personally familiar with the Florentine, are deeply influenced by his ideas. For this reason **the Municipalities of Crema, Castelleone, Pandino and Rivolta D'Adda with Infopoint Crema and with the collaboration of the Cultural Heritage Offices of the dioceses of Crema and Cremona** have created a series of lectures, scenic representations and tourist itineraries to discover Leonardo's links with the Cremasco and the main Renaissance monuments and works of art in the area.

Particularly important are the ideas of **Donato Bramante** (Fermignano, 1444 - Rome, 11 April 1514), painter and architect, native of Marche, active in Lombardy from 1477 to 1499. He designs the church of Santa Maria near San Satiro in Milan, where Agostino de Fondulis from Crema and Giovanni Battagio from Lodi work. Like Leonardo, Bramante devotes himself to the study of centrally planned buildings of which **Santa Maria della Croce in Crema (fig. 1)**, designed by Giovanni Battagio, is one of the most significant examples.

Texts by Matteo Facchi, Jessica Gritti, Lorenzo Mascheretti

Gian Giacomo Trivulzio

(Crema, 1442 - Chartres, 1518)

Gian Giacomo Trivulzio, detto il **Magno**, uomo d'armi e condottiero appartenente a una importante famiglia milanese. Pochi sanno che è **nato a Crema** dove il padre Antonio svolgeva il ruolo di commissario ducale: la nostra città, infatti prima della dedizione alla Repubblica di Venezia avvenuta nel 1449, è ancora nell'orbita politica del Ducato di Milano.

Gian Giacomo è educato alla corte di Francesco Sforza assieme al figlio del duca, Galeazzo Maria di cui diviene intimo consigliere. Dopo l'assassinio del giovane **Galeazzo Maria** nel **1476**, è nominato membro del Consiglio di reggenza del ducato di Milano. Partecipa a varie guerre in Italia acquisendo prestigio e feudi.

Nel **1494** Trivulzio entra al servizio di **Carlo VIII**, re di Francia, impegnato in una campagna militare per rivendicare il regno di Napoli. Successivamente serve il nuovo re di Francia **Luigi XII** che nel **1499** conquista Milano. Gian Giacomo è nominato maresciallo di Francia e luogotenente per il Milanese, che regge per un anno. Nel periodo successivo rimane comandante dell'esercito francese in Italia partecipando a numerose battaglie tra cui quella di **Agnadello** del **1509** dove sconfigge l'esercito veneziano. A seguito di questa battaglia Crema torna a far parte del Ducato di Milano fino al **1512** quando i francesi sono cacciati da Milano e da tutto il Ducato. Crema torna definitivamente a far parte della Repubblica di Venezia. Nel frattempo Gian Giacomo Trivulzio si rifugia in Francia. Nel **1515** torna in Italia alla guida dell'esercito del nuovo re di Francia **Francesco I** guidandolo alla vittoria nella battaglia di **Melegnano** che permette la riconquista del Ducato di Milano. I francesi mantengono il dominio sul Ducato fino al 1521. Nel frattempo Gian Giacomo si reca nuovamente oltralpe per incontrare il re. Muore a Chartres il 5 dicembre **1518**.

Gian Giacomo Trivulzio

(Crema, 1442 - Chartres, 1518)

Gian Giacomo Trivulzio, known as il Magno, was a man of arms and leader belonging to an important Milanese family. Few know that he was **born in Crema** where his father Antonio played the role of ducal commissioner: our town, in fact before the dedication to the Republic of Venice in 1449, was still in the political orbit of the Duchy of Milan.

Gian Giacomo is educated at the court of Francesco Sforza together with the duke's son, Galeazzo Maria, of whom he became an intimate adviser. After the assassination of the young **Galeazzo Maria** in **1476**, he was appointed member of the Regency Council of the Duchy of Milan. He participated in various wars in Italy acquiring prestige and fiefdoms.

In **1494** Trivulzio entered service of **Charles VIII**, king of France, engaged in a military expedition to claim the kingdom of Naples. Subsequently he served the new king of France **Luis XII** who in **1499** conquers Milan. Gian Giacomo is appointed Marshal of France and lieutenant for the Milanese, that held for a year. In the following period he remained commander of the French army in Italy participating in numerous battles including that of **Agnadello** in **1509** where he defeated the Venetian army. Following this battle, Crema returned to the Duchy of Milan until **1512** when the French were driven from Milan and the whole Duchy. Crema definitively returned to be part of the Republic of Venice. Meanwhile Gian Giacomo Trivulzio took refuge in France. In **1515** he returned to Italy at the head of the army of the new king of France, **Francis I**, leading him to victory in the battle of **Melegnano** which allowed the reconquest of the Duchy of Milan. The French retained dominion over the Duchy until 1521. Meanwhile, Gian Giacomo crossed the Alps to meet the king. He died in Chartres on 5 December **1518**.



(fig. 2)

Attorno al **1507** Gian Giacomo Trivulzio commissiona a **Leonardo** il proprio **monumento funebre** costituito da un baldacchino in marmo retto da otto colonne e da una statua equestre in bronzo raffigurante il condottiere. L'opera non verrà mai realizzata, ma esistono numerosi schizzi di Leonardo realizzati tra il **1507** e il **1512** per questo progetto.

Nel 1507 Trivulzio inserisce nel suo testamento la volontà di essere sepolto in una cappella da costruire presso la chiesa di **San Nazaro in Brolo** a Milano. La costruzione della **cappella** a pianta **ottagonale**, probabilmente su progetto di **Cristoforo Solari**, è avviata attorno al **1511**, ma presto sospesa. I lavori riprendono nel 1517. Nel 1519 il corpo di Gian Giacomo vi è trasferito dalla Francia. Oggi la cappella non ospita il monumento funebre ideato da Leonardo che non è mai stato realizzato, ma una tomba in marmo (**fig. 2**) con la raffigurazione del defunto Gian Giacomo Trivulzio realizzata da **Francesco Briosco** attorno al 1518.

Around **1507** Gian Giacomo Trivulzio commissioned **Leonardo** his **funerary monument** consisting of a marble canopy supported by eight columns and a bronze equestrian statue representing the condottiere. The work will never be realized, but there are numerous sketches of Leonardo made between **1507** and **1512** for this project.

In 1507 Trivulzio included in his will the desire to be buried in a chapel to be built closed to the church of **San Nazaro in Brolo** in Milan. The construction of the **octagonal chapel**, probably designed by **Cristoforo Solari**, started around **1511**, but was soon suspended. The work resumed in 1517. In 1519 the body of Gian Giacomo was transferred to it from France. Today the chapel does not house the funerary monument designed by Leonardo that was never built, but a marble tomb (**fig. 2**) with the depiction of dead Gian Giacomo Trivulzio made by **Francesco Briosco** around 1518.

Matteo Bandello

(Castelnuovo Scrivia, 1484 circa - Bazens, 1561)

Matteo Bandello, frate domenicano e vescovo di Agen in Francia, è celebre soprattutto come scrittore di **novelle** (fig. 3). Ne compose 214, raccolte in 4 volumi. I primi tre sono pubblicati nel 1554 a Lucca, l'ultimo esce postumo nel 1573 a Lione.

Attorno al 1494 entra nel convento dei domenicani osservanti di Santa Maria delle Grazie a Milano dove era priore lo zio Vincenzo Bandello. Nella cornice introduttiva di una novella (Parte I, novella 58) racconta di aver visto nel 1497 **Leonardo** da Vinci impegnato a dipingere il **Cenacolo** nel refettorio del convento milanese.

Nel 1523 Matteo Bandello è priore del convento di **San Domenico a Crema**. È legato da rapporti di amicizia con la famiglia Sanseverino in particolare con Ippolita Sanseverino, moglie di Sermonio Vimercati che possedeva un **palazzo** in Crema (via Benzioni, 11-13) e Ludovica Sanseverino, moglie di Galasso Landriani conte di Pandino. Tre novelle sono legate al territorio Cremasco e ai suoi dintorni.

Parte I, Novella 34: la cornice in cui prende avvio la narrazione è ambientata nel castello di **Pandino**. La novella è dedicata a Ludovica Sanseverino Landriani contessa e signora di Pandino e racconta le divertenti disavventure di uno sciocco bergamasco.

Parte III, Novella 46: è dedicata al poeta Nicolò Amanio (Crema, 1468 circa - ante 1528) e ambientata a **Crema**. Narra il tradimento della moglie di un ufficiale responsabile della guardia di Porta Ombriano con un giovane cremasco.

Parte III, Novella 52: è dedicata a Ippolita Sanseverino che possedeva la villa di **Palazzo Pignano** (ora Villa Marazzi) dove è ambientata la cornice del racconto. La novella racconta tragici fatti di cronaca nera.



Matteo Bandello

(Castelnuovo Scrivia, 1484 circa - Bazens, 1561)

Matteo Bandello was a Dominican friar and bishop of Agen in France, famous above all as a writer of **tales** (fig. 3). He composed 214 short stories, collected in 4 volumes. The first three are published in 1554 in Lucca, the last one comes out posthumously in 1573 in Lyon.

Around 1494 he entered the convent of the observant Dominicans of Santa Maria delle Grazie in Milan where his uncle Vincenzo Bandello was prior. In the introductory frame of a tale (Part I, Novella 58) he tells of having seen in 1497 **Leonardo** da Vinci engaged in painting the **Last Supper** in the refectory of the Milanese convent.

In 1523 Matteo Bandello was prior of the convent of **San Domenico in Crema**. He was linked by friendships with the Sanseverino family in particular with Ippolita Sanseverino, wife of Sermonio Vimercati who owned a **palace** in Crema (via Benzioni, 11-13) and Ludovica Sanseverino, wife of Galasso Landriani count of Pandino. Three novellas are linked to the Cremasco territory and its surroundings.

Part I, Tale 34: the frame in which the narration starts is set in the castle of **Pandino**. The novel is dedicated to Ludovica Sanseverino Landriani, countess and lady of Pandino and tells the amusing misadventures of a fool from Bergamo.

Part III, Tale 46: is dedicated to the poet Nicolò Amanio (Crema, about 1468 - before 1528) and set in **Crema**. It tells the betrayal of the wife of an officer in charge of the guard of Porta Ombriano with a young Crema man.

Part III, Tale 52: it is dedicated to Ippolita Sanseverino who owned a villa in **Palazzo Pignano** (now Villa Marazzi) where the frame of the story is set. The novella tells tragic facts of crime.



(fig. 5)

Giovanni Battagio

(Lodi, 1440 circa - 1500 circa)

Giovanni Battagio, plastificatore e architetto. È documentato per la prima volta nel 1465-66 quando insieme al fratello Antonio fornisce cornici in terracotta per l'**Ospedale Maggiore di Lodi**. Nel 1477 è a **Milano** dove negli anni seguenti lavora come ingegnere e architetto.

Nel 1482 appare per la prima volta in rapporti di affari (compravendita di una proprietà fondiaria) con **Agostino de Fondulis** che ne sposa la figlia. Fra 1484 e 1485 insieme al genero lavora a **Piacenza** a **Palazzo Landi**. Fra il 1486 e il 1489 progetta e dirige i lavori per la tribuna di **Santa Maria della Passione** a **Milano**. Nel 1488 è a Lodi per erigere la nuova chiesa dell'**Incoronata**. L'anno successivo è licenziato da questo cantiere e torna a Milano. Dal 1490 al 1493 è impegnato nella costruzione di **Santa Maria della Croce** a **Crema** (fig. 5) poi portata a termine nel 1499 da Antonio Montanari. Non si conosce la data della sua morte.

Giovanni Battagio

(Lodi, 1440 circa - 1500 circa)

Giovanni Battagio, modeler and architect. He was documented for the first time in 1465-66 when, together with his brother Antonio, he supplied terracotta frames for the **Maggiore Hospital** in **Lodi**. In 1477 he was in **Milan** where in the following years he worked as an engineer and architect.

In 1482 he appeared for the first time in business relationships (buying and selling a land) with **Agostino de Fondulis** who married his daughter. Between 1484 and 1485 together with his son-in-law he worked in **Piacenza** at **Palazzo Landi**. Between 1486 and 1489 he designed and directed the works for the **Santa Maria della Passione** tribune in **Milan**. In 1488 he was in Lodi to build the new church of the **Incoronata**. The following year he was fired from this building yard and returned to Milan. From 1490 to 1493 he was involved in the construction of **Santa Maria della Croce** in **Crema** (fig. 5) which was then completed in 1499 by Antonio Montanari. The date of his death is not known.



(fig. 4)

Agostino de Fondulis

(Crema, 1460 circa - 1521 circa)

Agostino de Fondulis, scultore in terracotta e architetto è il più importante artista del Rinascimento cremasco. Nato probabilmente a Crema, si trasferisce presto a **Padova** dove il padre **Giovanni**, anch'egli scultore in terracotta, è protagonista della vita artistica della città dopo la partenza di Donatello.

Nel 1482 Agostino è documentato a **Milano** dove esegue il *Compianto* in **Santa Maria presso San Satiro**, chiesa realizzata su progetto di **Donato Bramante**. Per la stessa chiesa Agostino realizza anche i fregi del battistero e della navata. Probabilmente lo scultore si era appena trasferito da Padova. Nello stesso anno appare in società con il plastificatore e architetto **Giovanni Battagio**, di cui sposa la figlia.

Fra il 1484 e il 1486 lavora a **Piacenza** all'apparato decorativo di **Palazzo Landi**. Attorno al 1490 fissa stabilmente la sua dimora a Crema. È attivo in vari cantieri non lontani dalla città come Palazzo Pallavicino a Cortemaggiore (1489-1495 circa) e Palazzo Fodri a Cremona (ante 1490?).

Fra il 1502 e il 1506 è nuovamente a **Milano** dove realizza dodici statue in terracotta per il tiburio di **Santa Maria dei Miracoli presso San Celso**. A partire dal 1510 realizza il *Compianto* (**fig. 4**) ora nella parrocchiale di **Palazzo Pignano**, ma proveniente da **Santa Maddalena e Santo Spirito** a Crema. Questa chiesa è una delle sue prime prove come architetto, poi ripetute per il santuario della **Madonna della Misericordia** a **Castelleone** (1513-25 circa) e per la parrocchiale dei **Santi Giacomo e Filippo** dello stesso paese cremonese (1517-1551). Infine agli ultimi anni della sua attività risalgono cinque delle otto statue del *Compianto* conservato nella cripta della chiesa di **San Sepolcro a Milano**. È documentato per l'ultima volta a Crema nel 1520-21 e risulta sicuramente morto nel 1528.

Agostino de Fondulis

(Crema, 1460 circa - 1521 circa)

Agostino de Fondulis, a terracotta sculptor and architect, was the most important Renaissance artist in Crema. Born probably in Crema, he soon moved to **Padua** where his father **Giovanni**, also a sculptor in terracotta, is the protagonist of the artistic life of the city after the departure of Donatello.

In 1482 Agostino is documented in **Milan** where he performed the *Lamentation* in **Santa Maria at San Satiro**, a church based on a design by **Donato Bramante**. For the same church, Agostino also made the friezes of the baptistery and the nave. Probably the sculptor had just moved from Padua. In the same year he appeared in partnership with the sculptor and architect **Giovanni Battagio**, whose daughter he married. Between 1484 and 1486 he worked in **Piacenza** at the **Palazzo Landi** decorative apparatus. Around 1490 he steadily established his residence in Crema. He is active in various construction sites not far from the town such as Palazzo Pallavicino in Cortemaggiore (around 1489-1495) and Palazzo Fodri in Cremona (before 1490?).

Between 1502 and 1506 he returned to **Milan** where he made twelve terracotta statues for the 'tiburio' of **Santa Maria dei Miracoli near San Celso**. Beginning from 1510 he created the *Lamentation* (**fig. 4**) now in the parish church of **Palazzo Pignano**, but coming from **Santa Maddalena and Santo Spirito** in Crema. This church is one of his first proofs as an architect, then repeated for the sanctuary of the **Madonna della Misericordia** in **Castelleone** (around 1513-25) and for the parish church of **Santi Giacomo and Filippo** from the same town in Cremona territory (1517-1551). Finally in the last years of his activity he made five of the eight statues of the *Lamentation* in the crypt of the church of **San Sepolcro in Milan**. He is documented for the last time in Crema in 1520-21 and is certainly dead in 1528.

Vincenzo Civerchio

(Crema, 1470 circa - 1544 circa)

Vincenzo Civerchio è il più importante pittore del Rinascimento cremasco. Nel 1487 è documentato a **Milano**, nel 1491 a **Brescia** dove guarda ai modelli di Vincenzo Foppa, Bernardo Zenale e lavora con Francesco Napolitano (*Polittico di San Barnaba*, 1495, ora alla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia). Nel 1504 firma e data la pala raffigurante il *Compianto* in **Sant’Alessandro a Brescia**. Nel 1505 firma e data la tavola raffigurante *San Francesco* ora al **Museo Civico di Crema e del Cremasco**. Nel 1507 esegue dei dipinti perduti per la parrocchiale di Romano di Lombardia. Nel 1509-10 dipinge le insegne, anch’esse perdute, del Palazzo Comunale di Crema. Nel 1510-12 è nuovamente attivo a Romano di Lombardia, mentre nel 1517 firma l’affresco raffigurante *l’Assunta* in **Santa Maria dei Campi a Travagliato**. Nel 1518 dipinge il polittico per l’altare di San Sebastiano nel **Duomo di Crema (fig. 6)**. Attorno al 1520 realizza la tela raffigurante il *Battesimo di Cristo* in **San Giacomo a Crema**. Sempre in **Duomo** ridipinge l’immagine miracolosa della *Madonna della Misericordia* (1522) e realizza le nuove ante dell’organo raffiguranti *l’Annunciazione*. Nel 1525 realizza il polittico per la parrocchiale di **Palazzolo sull’Oglio**. Negli stessi anni dipinge *l’Annunciazione* sull’arco trionfale della chiesa di **San Bernardino in città a Crema**. Nel 1531 esegue la tela raffigurante i *Funerali della Vergine* per il **Duomo di Crema** ora al Szépmvészeti Múzeum di Budapest. Poco dopo realizza la grande tela raffigurante *l’Assunzione della Vergine* per l’altare maggiore del Duomo di Crema. Infine nel 1539 firma e data la tela con il *Battesimo di Cristo* proveniente dalla chiesa di **San Domenico a Crema** e ora alla Pinacoteca dell’Accademia Tadini di Lovere.

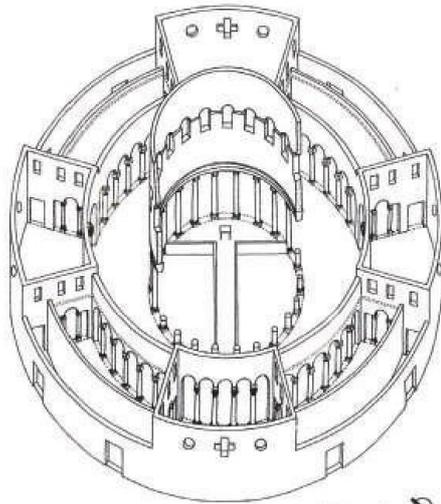
Vincenzo Civerchio

(Crema, 1470 circa - 1544 circa)

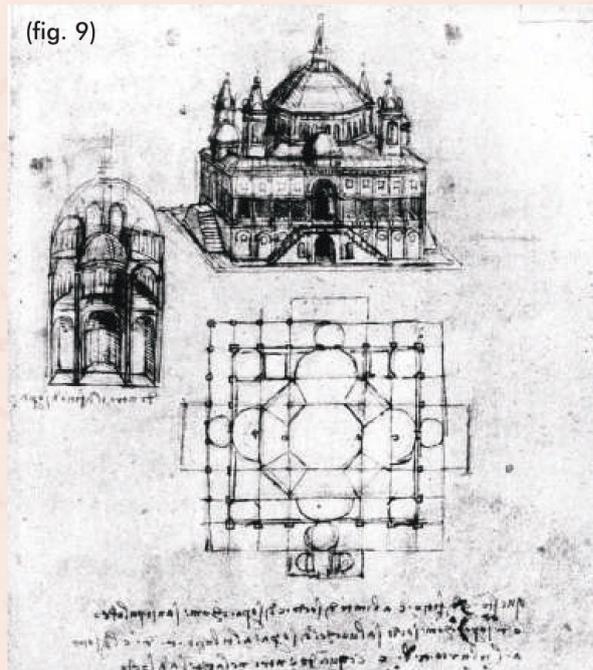
Vincenzo Civerchio is the most important painter of the Crema Renaissance. In 1487 he was documented in **Milan**, in 1491 in **Brescia** where he looks at the models of Vincenzo Foppa, Bernardo Zenale and works with Francesco Napolitano (*Polyptych of San Barnaba*, 1495, now at the Pinacoteca Tosio Martinengo in Brescia). In 1504 he signed and dated the altarpiece depicting the *Lamentation* in **Sant’Alessandro in Brescia**. In 1505 he signed and gave the table depicting *Saint Francis* now in the **Museo Civico di Crema e del Cremasco**. In 1507 he executed lost paintings for the parish church of Romano di Lombardia. In 1509-10 he painted the signs, also lost, of the Crema Town Hall. In 1510-12 he was again active in Romano di Lombardia, while in 1517 he signed the fresco depicting the *Assumption* in **Santa Maria dei Campi in Travagliato**. In 1518 he painted the polyptych of the altar of Saint Sebastian in the **Duomo of Crema (fig. 6)**. Around 1520 he created the canvas depicting the *Baptism of Christ* in **San Giacomo in Crema**. Also in the **Duomo** he repainted the miraculous image of the *Virgin of mercy* (1522) and creates the new organ doors depicting the *Annunciation*. In 1525 he created the polyptych for the parish church of **Palazzolo sull’Oglio**. In the same years he painted the *Annunciation* on the triumphal arch of the church of **San Bernardino in città in Crema**. In 1531 he painted the canvas showing the *Funeral of the Virgin* for the **Duomo of Crema**, now in the Szépmvészeti Múzeum in Budapest. Shortly after he made the large canvas depicting the *Assumption of the Virgin* for the high altar of the Duomo of Crema. Finally in 1539 he signed and dated the canvas with the *Baptism of Christ* from the church of **San Domenico in Crema** and now at the Pinacoteca of the Tadini’s Academy in Lovere.



(fig. 6)



(fig. 7)



(fig. 9)

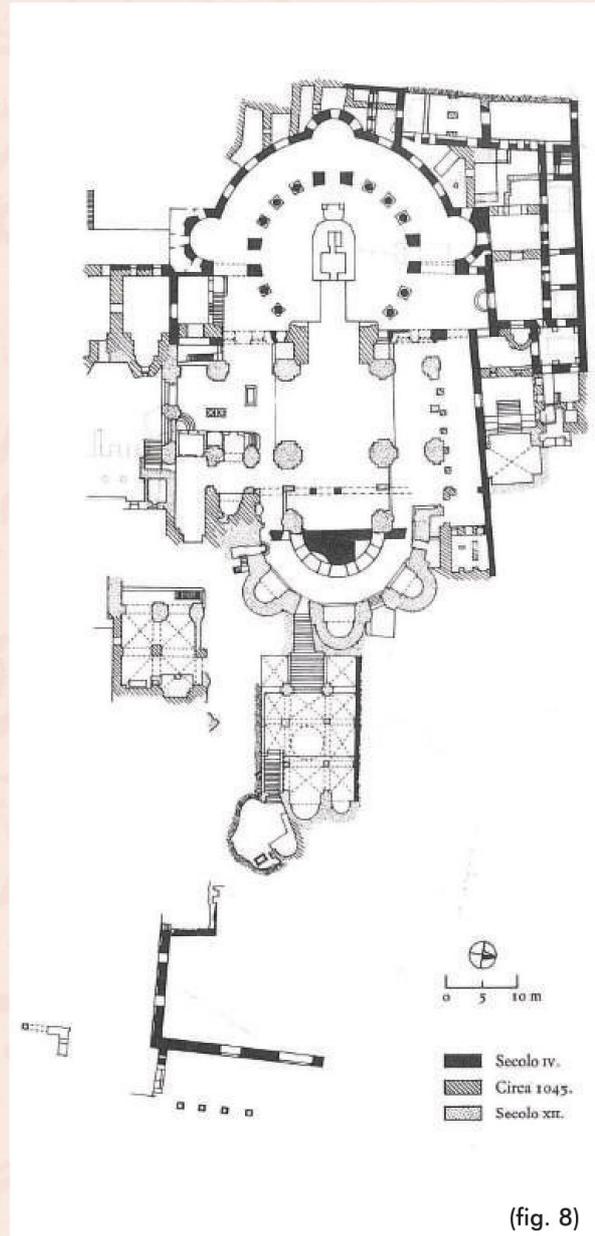
Il tema della pianta centrale

L'area lombarda e quella cremasca in particolare conservano alcuni edifici religiosi significativi per valutare le idee che condussero alla scelta della pianta centrale – circolare, ottagonale, cruciforme, quadrata – o longitudinale, ma con presbiterio centralizzato. La curiosità degli studiosi si è concentrata in particolare sugli aspetti funzionali e liturgici, simbolici ed estetici che conferiscono a questo particolare impianto un ruolo cardine nella progettazione degli edifici del Quattrocento italiano. Il fenomeno investe un ampio arco temporale, con esempi già nella prima metà del Quattrocento che tendono a infittirsi verso la fine del secolo: ci troviamo quindi di fronte a una sperimentazione su larga scala che non si lega solo alla creatività di singoli architetti o committenti. Da un lato il fenomeno può rientrare nell'interesse per la cultura dell'antico, in questo caso cristiano – si pensi a Santo Stefano Rotondo (**fig. 7**), a Santa Costanza o al Pantheon, ormai divenuto Santa Maria Rotonda, a Roma – dall'altro può recuperare lo studio di edifici tardoantichi e medievali di impianto centrico, scelti come modelli pregnanti dal punto di vista religioso, simbolico, politico, culturale – si pensi al Santo Sepolcro di Gerusalemme (**fig. 8**) o alla chiesa della Natività di Betlemme. Entro questa cornice, negli ultimi vent'anni del XV secolo, si collocano anche le esperienze di Giovanni Battagio, di Donato Bramante e di Leonardo da Vinci, come mostrano in particolare i disegni di quest'ultimo nel manoscritto B dell'Institut de France, f. 94r (**fig. 9**), databili intorno al 1490, nei quali il maestro affianca alle proprie ideazioni riferimenti precisi a edifici medievali lombardi che gli furono da stimolo, come la chiesa del Santo Sepolcro di Milano e l'abbazia di Chiaravalle.

The theme of the central plan

The Lombardy area and the Crema area in particular retain some significant religious buildings to evaluate the ideas that led to the choice of the central plan - circular, octagonal, cruciform, square - or longitudinal, but with centralized presbytery. The curiosity of the scholars focused in particular on the functional and liturgical, symbolic and aesthetic aspects that give this particular plan a pivotal role in the design of the buildings of the Italian fifteenth century. The phenomenon involves a wide time span, with examples already in the first half of the fifteenth century that tend to thicken towards the end of the century: we are therefore faced with a large-scale experimentation that does not only bind to the creativity of individual architects or clients.

On the one hand the phenomenon may be in the interest of the culture of the ancient, in this case Christian - think of Santo Stefano Rotondo (fig. 7), Santa Costanza or the Pantheon, now become Santa Maria Rotonda, in Rome - on the other hand, it can recover the study of late-antique and medieval buildings of a centric layout, chosen as models pregnant from the religious, symbolic, political and cultural point of view - think of the Holy Sepulcher in Jerusalem (fig. 8) or the church of the Nativity in Bethlehem. Within this framework, in the last twenty years of the fifteenth century, there are also the experiences of Giovanni Battagio, Donato Bramante and Leonardo da Vinci, as shown in particular by Leonardo drawings in manuscript B of the Institut de France, f. 94r (fig. 9), dating around 1490, in which the master places his own ideas alongside precise references to Lombard-inspired medieval buildings, such as the church of the Santo Sepolcro in Milan and the abbey of Chiaravalle.



(fig. 8)



LEONARDO 500

Giovanni Battagio,
Donato Bramante,
Agostino de Fondulis

I protagonisti dell'architettura lombarda del Quattrocento vivono un momento in cui la cultura architettonica, già ricca di sperimentazioni in senso antiquario, incontra le esperienze maturate da Donato Bramante in altri contesti italiani (Urbino, Firenze, Padova, Mantova), fino alla formazione di quel rinascimento locale all'antica che è la peculiarità degli ultimi vent'anni del XV secolo. Nei primi anni ottanta Donato Bramante, Giovanni Battagio e Agostino de Fondulis si trovano a lavorare congiuntamente nel prestigioso cantiere milanese di Santa Maria presso San Satiro a Milano. Il lodigiano Battagio – architetto, ingegnere e plastificatore – dal 1477 è documentato nella capitale del ducato sforzesco, dove è coinvolto nei maggiori cantieri cittadini, incluso il Duomo, per il quale propone un progetto nel grande concorso per il completamento del tiburio del 1490, ricordato da Leonardo in un appunto del Codice Atlantico. Negli incarichi pubblici e privati a Milano, Crema, Lodi e Piacenza lavora spesso a fianco del genero Agostino de Fondulis. A questi, che poté beneficiare di un'esperienza giovanile a Padova, spettano gli apparati decorativi in terracotta di importanti fabbriche milanesi, caratterizzati da un lessico di derivazione bramantesca. De Fondulis si distingue, inoltre, nella progettazione di edifici sacri nel Cremasco, come il santuario della Misericordia e la prepositurale dei Santi Filippo e Giacomo a Castelleone e la chiesa di Santo Spirito e Santa Maddalena a Crema.

The protagonists of fifteenth-century Lombard architecture live a moment in which architectural culture, already rich in experiments in the antiquarian sense, meets the experiences matured by Donato Bramante in other Italian contexts (Urbino, Florence, Padua, Mantua), up to the formation of that ancient local Renaissance which is the peculiarity of the last twenty years of the fifteenth century. In the early eighties Donato Bramante, Giovanni Battagio and Agostino de Fondulis found themselves working together in the prestigious Milanese yard of Santa Maria near San Satiro in Milan. Battagio from Lodi - architect, engineer and builder - from 1477 was documented in the capital of the Sforza Duchy, where he is involved in the major city yards, including the Duomo, for which he proposes a project in the great competition for the completion of the 'tiburio' of 1490, recalled from Leonardo in a note from the Codice Atlantico. In public and private positions in Milan, Crema, Lodi and Piacenza he often works alongside his son-in-law Agostino de Fondulis. These, who could benefit from a youthful experience in Padua, are the terracotta decorative apparatuses of important Milanese factories, characterized by a lexicon of Bramante derivation. De Fondulis also distinguishes himself in the design of sacred buildings in the Crema territory, such as the sanctuary of the Misericordia and the parish of Santi Filippo e Giacomo in Castelleone and the church of Santo Spirito and Santa Maddalena in Crema.

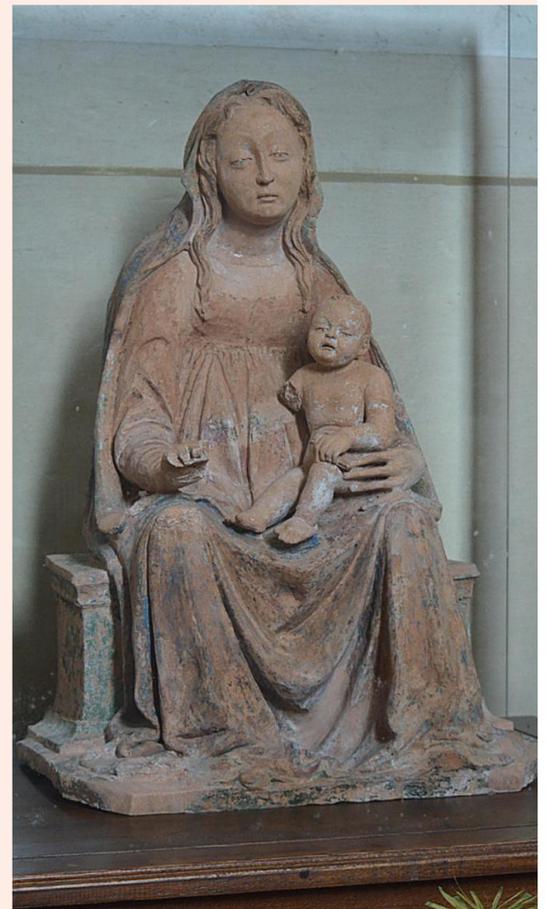
Grande importanza assumono nel corso del Quattrocento i santuari civici, sovente legati alla devozione mariana, la cui realizzazione avviene per diretto interessamento della comunità. Per molte chiese dedicate alla Vergine in area lombarda si scelgono impianti centrici, specialmente quadrati o ottagonali, spesso con spazi minori aggregati, come in Santa Maria della Croce a Crema, oppure una tipologia longitudinale, ma con presbiterio triconco, come nel santuario della Misericordia di Castelleone. Assai frequente è la costruzione di edifici a seguito di apparizioni o eventi miracolosi connessi a immagini sacre, in luoghi di devozione popolare o lungo importanti vie di comunicazione o, ancora, costruiti come ex-voto per scongiurare epidemie, come nel caso dei numerosi edifici dedicati a San Rocco. Lo spirito attivo delle comunità si concretizzava in doveri allo stesso tempo civici e religiosi, che si rivelavano anche attraverso manifestazioni e riti collettivi (celebrazioni, feste, processioni), o mediante l'istituzione di apposite confraternite ed enti. Non secondaria, inoltre, fu l'importanza di alcuni ordini religiosi votati all'asceti eremitica, come gli Amadeiti a Bressanoro, o alla cura d'anime nelle città, spesso nell'ambito dell'osservanza francescana.

In the course of the fifteenth century, civic sanctuaries took on great importance, often linked to Marian devotion, which was carried out by direct involvement of the community. For many churches dedicated to the Virgin in the Lombardy area, centric installations are chosen, especially square or octagonal ones, often with smaller aggregate spaces, as in Santa Maria della Croce in Crema, or a longitudinal typology, but with a 'triconco' presbytery, as in the sanctuary of the Misericordia di Castelleone. The construction of buildings is very frequent due to apparitions or miraculous events connected to sacred images, in places of popular devotion or along important roads or, again, built as an ex-voto to avoid epidemics, as in the case of the many buildings dedicated to saint Roch. The active spirit of the communities was embodied in civic and religious duties at the same time, which were also revealed through collective manifestations and rites (celebrations, feast, processions), or through the establishment of special confraternities and bodies. Furthermore was not secondary the importance of some religious orders devoted to eremitical asceticism, such as the Amadeites in Bressanoro, or to the care of souls in towns, often in the ambit of Franciscan observance.

LEONARDO 500

Devozione mariana,
santuari civici ed ex-voto

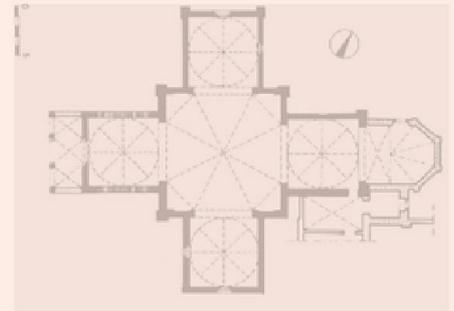
Marian devotion,
civic sanctuaries and ex voto





LEONARDO 500

Castelleone,
Santa Maria di Bressanoro



La fondazione della chiesa si deve all'insediarsi presso Castelleone già dal 1460 del francescano Amedeo Menez de Silva, l'asceta e visionario di origini iberiche fondatore degli Amadeiti, e al diretto interessamento dei duchi di Milano, Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti. L'edificio è avviato nel 1465 ed è ancora in costruzione nel 1469; la dedica alla Madonna di Guadalupe, unica in Italia, deriva da quella del monastero di Nostra Signora a Guadalupe in Estremadura. La chiesa presenta un nucleo centrale quadrato coperto da volta a padiglione su base ottagonale, al quale si aggregano lungo gli assi ortogonali altri quattro spazi quadrati coperti da cupole, che conferiscono all'edificio un impianto centrale cruciforme pressoché unico in Lombardia. Nel Cinquecento sono aggiunti l'abside, il campanile e il portico antistante all'edificio. All'esterno si colgono i volumi profilati da decorazioni in terracotta, fatta eccezione per le coperture, secondo la tradizione lombarda celate dai tetti quelle minori e dall'alto tiburio quella centrale.

The foundation of the church is due to settle in Castelleone as early as 1460 by the Franciscan Amedeo Menez de Silva, the ascetic and visionary of Iberian origins who founded the Amadeiti, and the direct involvement of the Dukes of Milan, Francesco Sforza and Bianca Maria Visconti. The building started in 1465 and was still under construction in 1469; the dedication to the Madonna of Guadalupe, unique in Italy, derives from that of the monastery of Our Lady of Guadalupe in Extremadura. The church has a central square core covered by a pavilion vault on an octagonal base, to which four other square spaces covered by domes are added along the orthogonal axes, which give the building a central cruciform structure almost unique in Lombardy. In the sixteenth century the apse, the bell tower and the portico in front of the building were added. Outside we can see the volumes profiled by terracotta decorations, except for the roofs, according to the Lombard tradition, the smaller ones are hidden by the roofs and the central one by the tiburio.



LEONARDO 500

Crema,
Santa Maria
della Croce



L'origine del santuario fuori dalle mura della città, lungo la strada che conduce a Bergamo, si deve all'invocazione e apparizione della Vergine a Caterina degli Uberti, colpita a morte dal marito nell'aprile del 1490 e sopravvissuta fino al mattino seguente per denunciare il fatto. Sul luogo, oggi ricompreso nella cripta, avviene poi nel giorno di Santa Croce (3 maggio) il primo dei molti miracoli attestati. Il progetto, patrocinato dalle istituzioni cittadine, è affidato a Giovanni Battagio, già attivo presso l'Incoronata di Lodi e Santa Maria della Passione a Milano. Il nucleo centrale dell'edificio è di pianta ottagonale e si sviluppa in altezza mostrando l'uso del cosiddetto partito alla romana, ossia di semicolonne trabeate che inquadrano archi su pilastri, al quale si somma un secondo livello finestrato con bifore affiancate da colonne a candelabra e la volta a padiglione. Tutti i lati dell'ottagono sono sfondati da cappelle, che sugli assi ortogonali si configurano come ulteriori corpi centralizzati cruciformi aggregati al nucleo centrale e nettamente individuabili anche all'esterno. L'edificio, assai moderno per l'epoca, colpisce anche la fantasia di Leonardo, che disegna una chiesa di impianto simile nel Codice Atlantico (f. 547v)

The origin of the sanctuary outside the town walls, along the road that leads to Bergamo, is due to the invocation and appearance of the Virgin to Caterina degli Uberti, mortally hurt by her husband in April 1490 and survived until the following morning to denounce the fact. On the site, now included in the crypt, the first of many attested miracles takes place on the day of Holy Cross (3 May). The project, sponsored by the town institutions, is entrusted to Giovanni Battagio, already active at the Incoronata di Lodi and Santa Maria della Passione in Milan. The central core of the building is octagonal and develops in height showing the use of the so-called Roman-style party, that is to say trabeate half-columns framing arches on pillars, to which is added a second level with windows with mullioned windows flanked by candelabra columns and the pavilion vault. All the sides of the octagon are broken through by chapels, which on the orthogonal axes are configured as further centralized cruciform bodies aggregated to the central nucleus and clearly identifiable also outside. The building, very modern for its time, also affects the imagination of Leonardo, who designs a church with a similar layout in the Codice Atlantico (f. 547v)

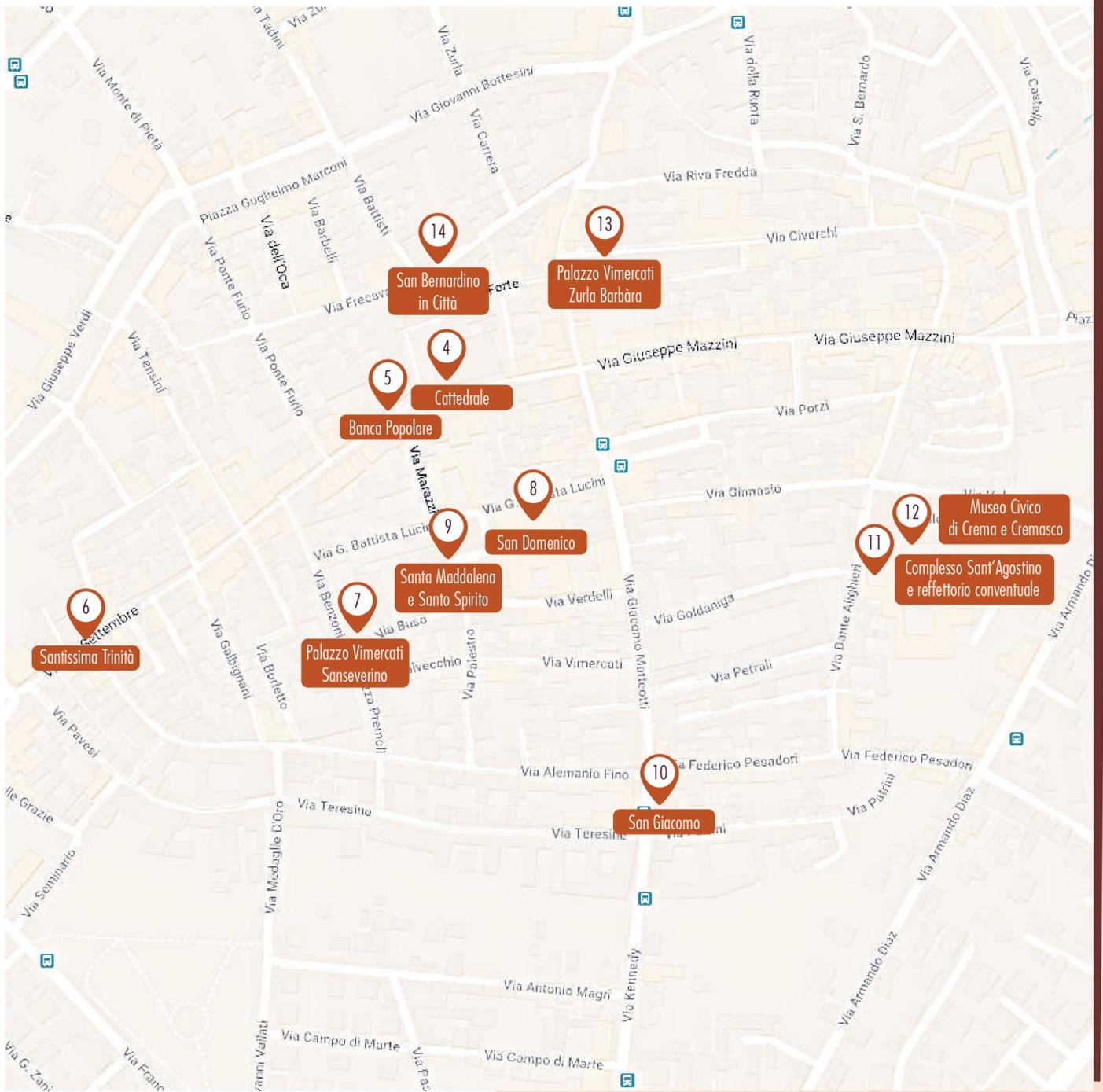


I Luoghi

- 1 Oratorio Immacolata
RIVOLTA D'ADDA
- 2 Castello
PANDINO
- 3 Pieve San Martino
PALAZZO PIGNANO
- 4 Cattedrale
CREMA
- 5 Banca Popolare
CREMA
- 6 Santissima Trinità
CREMA
- 7 Palazzo Vimercati Sanseverino
CREMA
- 8 San Domenico
CREMA
- 9 Santa Maddalena e Santo Spirito
CREMA
- 10 San Giacomo
CREMA

Territorio Cremasco

- 11 Complesso Sant'Agostino e refettorio conventuale
CREMA
- 12 Museo Civico di Crema e del Cremasco
CREMA
- 13 Palazzo Vimercati Zurla Barbàra
CREMA
- 14 San Bernardino in Città
CREMA
- 15 Santuario Santa Maria della Croce
CREMA
- 16 Oratorio San Rocco
OFFANENGO
- 17 Oratorio San Rocco
IZANO
- 18 Santa Maria in Bressanoro
CASTELLEONE
- 19 Santi Giacomo e Filippo
CASTELLEONE
- 20 Santuario Beata Vergine della Misericordia
CASTELLEONE



6
Santissima Trinità

7
Palazzo Vimercati Sanseverino

5
Banca Popolare

4
Cattedrale

14
San Bernardino in Città

8
San Domenico

9
Santa Maddalena e Santo Spirito

13
Palazzo Vimercati Zurla Barbàra

11
Complesso Sant'Agostino e refettorio conventuale

12
Museo Civico di Crema e Cremasco

10
San Giacomo

I Luoghi

Crema Centro

- 4 Cattedrale
CREMA
- 5 Banca Popolare
CREMA
- 6 Santissima Trinità
CREMA
- 7 Palazzo Vimercati Sanseverino
CREMA
- 8 San Domenico
CREMA
- 9 Santa Maddalena e Santo Spirito
CREMA

- 10 San Giacomo
CREMA
- 11 Complesso Sant'Agostino e refettorio conventuale
CREMA
- 12 Museo Civico di Crema e del Cremasco
CREMA
- 13 Palazzo Vimercati Zurla Barbàra
CREMA
- 14 San Bernardino in Città
CREMA



Come arrivare a Crema

Crema vanta un'ottima posizione
essendo a circa 40km dalle seguenti città:

Cremona
SP 415

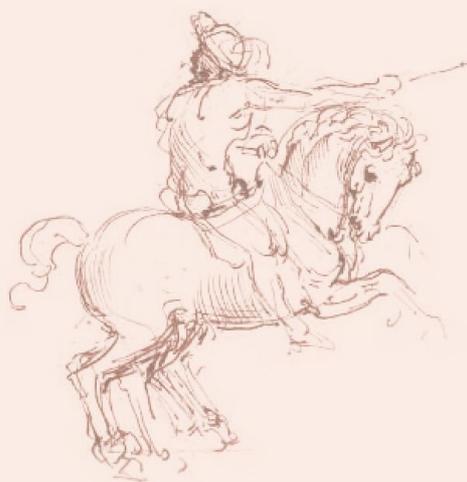
Milano
SP 415

Piacenza
SP 591

Brescia
SP 235

Bergamo
SP 591

Pavia
SP 235



Infopoint Crema - Pro Loco

Piazza Duomo 22, 26013 Crema (CR)

Tel. 0373/81020 info@prolococrema.it www.prolococrema.it

IN COLLABORAZIONE CON



Autorizzazione alla riproduzione delle immagini concessa dalla Diocesi di Cremona - Ufficio Beni Culturali (rif. prot. F19/19 BIS del 18/03/2019)